



Una retata nazista

ORA E SEMPRE RESISTENZA

I nuovi testimoni

Per non dimenticare le atrocità del nazifascismo

Perché il futuro sia memoria e non destino Il congresso degli ex deportati politici nei lager apre a tutti la possibilità di iscriversi. Perché i giovani diventino eredi della storia

GIUSEPPE VESPO
MILANO

CI SONO EROI CHE SAREBBERO RIMASTI DIMENTICATI SENZA L'IMPEGNO DEI MEMBRI DELL'ANED, L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEGLI EX DEPORTATI POLITICI NEI CAMPI DI STERMINIO NAZISTI. CALOGERO MARRONE, IL NONNO DELLA MOGLIE DI UMBERTO BOSSI, È UNO DI QUESTI. Siciliano di Favara, si trasferì a Varese con la famiglia per dirigere l'ufficio anagrafe e da lì falsificò i documenti di centinaia di antifascisti e di ebrei, aiutandoli in questo modo a fuggire dall'Italia occupata dai fascisti e poi dai nazisti. Per questo pagò con la morte, a Dachau. La sua storia è raccontata in un libro (*Calogero Marrone, un eroe dimenticato*, Edizioni Arterigere) uscito qualche anno fa grazie alle ricerche di Franco Giannantoni e di Ibio Paolucci, quest'ultimo storico inviato de *l'Unità* e oggi coordinatore del *Triangolo Rosso*, il periodico edito dall'Aned.

Ma per ogni eroe ricordato, restano ancora tante storie da raccontare. Soprattutto c'è una Storia da non dimenticare e una Memoria da tramandare. E ora che i testimoni diretti delle atrocità del nazi-fascismo stanno scomparendo, c'è bisogno di ereditare il loro ricordo e di alimentarlo: «Perché il futuro sia memoria e non destino», come recita il titolo del XVesimo congresso nazionale dell'Aned, che si è celebrato questa fine settimana a Milano ed è stato salutato con un messaggio dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

Tra le altre cose, l'Associazione ha deciso di modificare il proprio statuto e di permettere non solo agli ex deportati e ai loro familiari ma a qualunque cittadino italiano di iscriversi all'Aned, purché dichiarati «di accettare tutti i valori della guerra di liberazione e della lotta contro il nazismo e il fascismo e per l'attuazione della Costituzione», si «impegni ad acquisire una approfondita conoscenza storica della Resistenza e della Deportazione politica e "razziale"» e la diffonda «con tutti i mezzi della comunicazione tra le nuove generazioni».

«Un compito sempre più difficile, in tempi come quelli che viviamo», spiega Gianfranco

Maris, avvocato, partigiano, ex deportato e presidente Aned. «Viviamo in una società in cui domina il tornaconto personale, dove si ricerca solo il potere, avvolti in una nube nera di ignoranza. Noi vogliamo creare una nuova generazione di testimoni, in modo che la Storia unitaria, vera, si possa continuare a conoscere. Questo presuppone che i testimoni siano realmente informati, a conoscenza delle cose, e che sentano il dovere morale di tramandare. È soltanto nella verità la libertà, soltanto nella conoscenza».

Negli interventi che si susseguono nella sala congressi di Palazzo Reale, più volte si fa cenno al passato che ritorna. C'è chi ricorda l'archiviazione da parte della procura di Stoccarda dell'inchiesta sugli otto gerarchi ancora in vita della 16ma divisione corazzata «Reichsfuehrer SS», che nel '44 si macchiò del massacro di Sant'Anna di Stazzema, Lucca, dove vennero uccise 560 persone, cento delle quali bambini.

LE PECCHE DELLA POLITICA

E c'è chi ricorda come in tempi molto più recenti rappresentanti delle istituzioni abbiano dedicato monumenti pubblici, pagati con soldi pubblici, a gerarchi fascisti. Come è avvenuto ad Affile, Roma, paese natale del generale Rodolfo Graziani, al quale è stato dedicato un mausoleo, in memoria di un condannato dallo Stato italiano a 19 anni di prigione, di un collaborazionista dei nazisti che per un periodo è stato anche ricercato come criminale di guerra dalla giustizia internazionale.

Resta molto da fare, dicono all'Aned. «Per anni - riprende Gianfranco Maris - le nostre istituzioni sono state lontane dai nostri valori. Come ha ricordato qualcuno, in diciassette anni il presidente del Consiglio Berlusconi non è mai venuto ad una celebrazione del 25 aprile. Per quanto tempo siamo stati inseguiti dalle feste della libertà, della primavera e di non so cosa altro... E la festa della Liberazione? Vogliamo dedurne qualcosa? Vogliamo capire che non si è trattata solo di disattenzione?». Anche a questo servono gli eredi della memoria.

MUSICA : Gli «Angeli&Fantasmi» del folksinger Luigi Grechi De Gregori P.18

STORIA : Le speranze, le lotte e le sconfitte della Teologia della liberazione P.19

BAMBINI : Gli artisti e i libri per l'infanzia: il «manuale di Alcorn e l'albo di Warhol P.20